

“Ponte tra le culture”

**La visita**

# Fai, due giorni alla scoperta dei capolavori nascosti

**MARINA PAGLIERI**

Percorrere per la prima volta senza interruzioni il cammino interno che i sovrani sabaudi compivano da un punto all'altro dei loro possedimenti urbani, nella cosiddetta Zona Comando. Partire da Palazzo Chiabrese, in piazzetta Reale, per approdare all'Archivio di Stato, che si affaccia sul Teatro Regio e precede la Cavallerizza, attraversando Palazzo Reale con la Cappella della Sindone, la Galleria Sabauda e il Museo di Antichità, la Biblioteca Reale, l'Armeria e la Prefettura. Per vedere dal vivo, come era scritto nella guida per forestieri del 1753 di Giovanni Gaspare Craveri, una “città in forma di palazzo”.

La “Passeggiata del Re” è la

principale attrazione torinese delle Giornate Fai di Primavera, che si svolgono il 23 e 24 marzo in tutta Italia e sono dedicate quest'anno al tema “Fai ponte tra le culture”. Proprio in questo ambito, e in seguito a un corso per volontari stranieri organizzato di recente dalla delegazione torinese diretta da Elena Galateri, alcuni beni, come il Castello di Masino a Caravino, saranno presentati da guide di diversi paesi, dall'Egitto, alla Siria, alla Cina. Sono numerose le altre mete sotto la Mole nel programma presentato nei giorni scorsi dalla presidente per il Piemonte e la Valle d'Aosta Maria Leonetti Cattaneo al Centro Congressi dell'Unione Industriale. Il Centro Congressi sostiene l'iniziativa del Fai: la Palazzina

Marone Cinzano che lo ospita aprirà le sale storiche nelle due giornate con visite guidate dagli studenti del liceo d'Azeglio. Tra gli altri beni aperti a Torino, la chiesa di Santa Chiara, capolavoro di Bernardo Vittone da poco restaurato, il Complesso di San Filippo, con la bella pala d'altare di Carlo Maratta tornata a risplendere e il sontuoso Oratorio barocco, non sempre aperto al pubblico. Si potrà vedere anche il Mastio della Cittadella (visite in

tutti i siti 10-18, il 24 a San Filippo 12-18). Nell'area metropolitana aprono le porte l'antica Collegiata di Santa Maria della Stella a Rivoli e la chiesa di San Bernardino a Pancalieri, nel vercellese le confraternite di San Bernardino, San Michele e San Giuseppe a

Visioni inedite  
della città  
e della regione  
grazie agli incontri  
con l'architettura  
e l'arte organizzati  
dal Fondo  
ambiente italiano  
il 23 e 24 marzo

Crescentino. L'elenco dei beni piemontesi da visitare prosegue con l'Abbazia di Sant'Andrea a Vercelli, che compie 800 anni, il Complesso monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo, capolavoro tardo cinquecentesco voluto da papa Pio V, la chiesa razionalista opera prima dell'architetto Ignazio Gardella e l'Ospedale Borsalino ad Alessandria. Ancora, con la Stazione ferroviaria di Cuneo, sorta nel Ventennio sulla nuova linea Cuneo-Ventimiglia, il Museo della Plastica Cannon Sandretto a Pont Canavese, la chiesa di San Rocco ad Asti, Palazzo Bellini a Novara, antica sede della Banca Popolare di Novara. Tra le curiosità, la Certosa del Mombracco a Barge, posta sulla sommità di un monte già

conosciuto da Leonardo da Vinci, che in uno scritto del 1511 ne ricorda i giacimenti di pietre. Il Fai di Aosta propone la visita del Castello di Saint Pierre, oggetto di un recente e complesso restauro. «Il Fai invita tutti a partecipare alle Giornate di Primavera – dice Maria Leonetti Cattaneo – perché i luoghi aperti dai volontari nei nostri territori raccontano con la loro varietà un'Italia che ritrova la

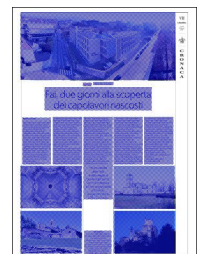
propria identità in un evento festoso e rassicurante, superando gli schieramenti e facendo sentire tutti parte di uno stesso meraviglioso Paese». Info 011/539212, app Giornate Fai di Primavera, [www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it), [www.giornatafai.it](http://www.giornatafai.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Da vedere

Sopra, la palazzina Marone Cinzano dell'Unione Industriale in via Vela a Torino. Qui accanto, dall'alto a sinistra in senso orario, la chiesa di Santa Chiara a Torino, la chiesa di Gardella al Sanatorio Borsalino di Alessandria, il castello di Saint Pierre e la Certosa del Mombracco a Barge





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato